



Comune di Codogno

Provincia di Lodi

26845 Via Vittorio Emanuele, 4

☎ (0377) 3141 - ✉ (0377) 35646

Cod. Fiscale e P.IVA: 02031600154

E-Mail: urp@comune.codogno.lo.it

Sito Internet: www.comune.codogno.lo.it

li, 15 gennaio 2003

RELAZIONE DESCRITTIVA **DEL PROGETTO “FILO DIRETTO con se stessi... e con gli altri”**

1. TITOLI DI ACCREDITAMENTO NEL CAMPO DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Il Comune di Codogno, dall'anno 1995 ad oggi, ha sviluppato una significativa progettualità nel campo della prevenzione primaria del disagio e delle dipendenze e della promozione dell'agio, collegata al territorio e volta a promuovere il coinvolgimento delle agenzie educative e della comunità locale.

I progetti fino ad oggi finanziati sono di seguito indicati:

TITOLO DEL PROGETTO	Durata in mesi
Progetto “Formazione Permanente per operatori di prevenzione primaria al disagio giovanile” (Finanziamenti legge 309/90)	24
Progetto “Centro d’Ascolto e Consulenza” (Finanziamenti legge 309/90)	36
Progetto “Comunità e quartiere” (Finanziamenti legge 45/99)	36
Progetto “Familiaramente” (Finanziamenti legge 45/99)	24

ATTIVITA' SVILUPPATE NEI PROGETTI FINANZIATI

- Progetto “Formazione Permanente per operatori di prevenzione primaria al disagio giovanile”: interventi di informazione e formazione rivolti a insegnanti e volontari; gruppi di auto-aiuto rivolti a genitori dei ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori e superiori.
- Progetto “Centro d’Ascolto e Consulenza: (Finanziamenti legge 309/90): interventi di informazione, formazione e consulenza sulle tematiche del disagio e promozione del ben-essere, sia presso lo sportello, sia presso le scuole, sia attraverso seminari rivolti alla cittadinanza.
- Progetto “Comunità e Quartiere” (maggio 2000/aprile 2003) - finanziamento della legge 45/99: con riferimento al target “giovani di gruppi informali” sono state svolte attività nell’ambito dell’educativa di strada (aggancio, creazione di relazioni educative significative e coinvolgimento di giovani nella realizzazione di micro-eventi) e della gestione di laboratori di educazione socio-affettiva a favore dei ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.

Con riferimento al target “operatori grezzi”, sono stati realizzati: percorsi formativi per gli insegnanti sulle tematiche dell’aggressività e bullismo nonché dell’educazione socio-affettiva; n. 2 convegni interprovinciali (“La comunità locale promotrice di agio” e “Essere genitori oggi-La formazione, la prevenzione e il sostegno alla genitorialità nella società di oggi”).

Con riferimento al target “nuclei familiari”, sono stati realizzati percorsi formativi differenziati.

- Progetto “Familiaramente” (Anno 2002) – finanziamento della legge 45/99: sostegno alla genitorialità e adultità attraverso: percorsi di formazione di primo approccio e di approfondimento per genitori; rafforzare le esperienze di gruppi di auto-mutuo aiuto già esistenti nel territorio; formazione di un’*équipe* di facilitatori di gruppo inseriti nella comunità locale.

2. CURRICULUM DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO

(VEDI ALLEGATO 1)

3. MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il progetto "FILO DIRETTO" nasce dall’esigenza, sentita dal Settore Politiche Sociali del Comune di Codogno, di continuare a potenziare un intervento specifico di prevenzione primaria all’interno del territorio di Codogno.

Durante questi ultimi tre anni di lavoro, attraverso il Progetto Comunità e Quartiere”(finanziato dalla legge 45/99, si concluderà nel mese di aprile 2003), si sono avviati importanti processi collaborativi con le scuole, alcuni gruppi informali di giovani e con diverse agenzie del territorio, che hanno fatto emergere una serie di richieste formali di continuare e ampliare attività specifiche.

Innanzitutto le varie scuole di ogni ordine e grado hanno richiesto interventi più approfonditi da realizzare nelle classi, sia con gli alunni sia con i docenti, soprattutto attività di educazione socio-affettiva, colloqui, formazione per docenti e un lavoro sui gruppi dei pari

Inoltre, il lavoro di strada con i gruppi informali ha favorito l’espressione di un’esigenza di protagonismo da parte degli stessi giovani all’interno della comunità locale, nonché un bisogno di avviare e potenziare la creazione di iniziative ricreative e culturali, che consentano di ampliare la partecipazione dei diversi gruppi di giovani e rappresentarne e valorizzarne le potenzialità creative, artistiche e relazionali.

Infine, il lavoro di ricerca avviato durante il precedente progetto di prevenzione, attraverso la somministrazione e la successiva analisi di quasi 2000 questionari rivolti agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori, ha evidenziato alcuni problemi e bisogni, che non hanno sinora trovato una risposta integrata nelle varie offerte formative fino ad oggi erogate dalle diverse agenzie.

In particolare sono stati espressi, dagli alunni intervistati, i seguenti problemi:

- Bullismo e aggressività (verso gli altri e le cose)
- Problemi familiari
- Carenza di spazi di aggregazione
- Utilizzo di droghe e alcool

In particolare sono stati espressi, dagli alunni intervistati, i seguenti bisogni:

- di ascolto
- di socializzazione
- di sicurezza
- di spazi di aggregazione autogestiti

4. OBIETTIVI E AZIONI PREVISTE

Il Progetto “**FILO DIRETTO**” è un intervento globale di prevenzione primaria, che lavora principalmente su **due Aree** in sinergia tra loro e integra e potenzia 3 progetti già avviati in questi anni, di cui due (Progetto “Comunità e Quartiere”, in fase di conclusione, e “Progetto Familiaramente” ancora in corso) attivati dal Comune di Codogno e uno, denominato “Reti per le famiglie”, promosso dalle tre Parrocchie di Codogno in collaborazione con il Comune e altre agenzie del territorio.

Aree d'intervento:

1. Area "Scuola": prevenzione primaria ed educazione alla salute (School based); promozione della salute e contrasto delle dipendenze; formazione a livello scolastico attraverso il coinvolgimento di insegnanti e alunni; *sviluppo di abilità sociali* per il *contrasto dell'aggressività* attraverso un lavoro tra pari (per gli alunni) e di formazione per docenti.

2. Area “Giovani – gruppi informali”: prevenzione primaria con i gruppi naturali dei giovani, attraverso un lavoro di strada per aumentare e potenziare nei ragazzi la capacità di auto-organizzare e auto-promuovere spazi ed eventi per il loro tempo libero

La **metodologia** di lavoro individuata per il raggiungimento degli obiettivi si avvale delle tecniche di:

- **“Peer education”** L'educazione tra i pari e' stata utilizzata, negli anni '70 ad oggi, per la prevenzione in molti campi dell'educazione alla salute (uso ed abuso di sostanze stupefacenti, alcolismo, tabagismo, trasmissione dell'HIV, sessualità, igiene ambientale, sicurezza stradale, controllo delle nascite, trasmissione delle malattie veneree, ecc.) e se non e' mai giunta alla definizione di un corpo teorico rigoroso, può comunque riferirsi ad una serie di interessanti esperienze sul campo. Già dal 1997 la Commissione Europea della Sanità aveva indicato nell'educazione alle life skills e nella peer education gli strumenti più validi per attuare percorsi innovativi di insegnamento-apprendimento e di prevenzione per i giovani dai 15 ai 19 anni; in Italia il Ministero della Pubblica Istruzione ha avviato, nel 1999/2000, un progetto pilota per 20 Province, che vede coinvolti Università, Enti Locali, IRRSAE, Consulte degli Studenti, in una rete integrata d'interventi per sostenere e monitorare le attività programmate dalle singole scuole (direttiva 292/99).

In queste esperienze si è cominciato ad applicare la peer education con risultati molto positivi, inoltre molte Province, non incluse nel progetto, hanno inviato richieste per attivare esperienze pilota di peer education nelle proprie scuole.

- **“Sviluppo di Comunità”** (modello di intervento centrato sullo sviluppo / organizzazione della Comunità e la partecipazione dei cittadini, la cui finalità è di rendere capace la comunità di promuovere, gestire e controllare il cambiamento con continuità nel tempo). In Italia le

esperienze più significative sono state realizzate dal Comune di Venezia e dalla società Metodi-Asscom di Milano

- **“Educazione socio-affettiva”** (modello di intervento psico-pedagogico che tende a migliorare nell’individuo la conoscenza di sé , facilita nel gruppo classe la comunicazione tra i membri. E’ un efficace strumento di formazione della personalità secondo valori democratici e un valido mezzo di prevenzione del disturbo mentale e della devianza e delle dipendenze. Gli interventi all’interno dell’ambito scolastico come impostazione di fondo prendono spunto da esperienze già sperimentate come modelli di prevenzione primaria , in particolare si considera le esperienze condotte e riconosciute a livello scientifico da Donata FRANCESCATO e Anna PUTTON.
- **“Lavoro di Strada”** (modello di intervento dove i “luoghi di intervento” sono molto flessibili, dalla strada vera e propria, ai luoghi di ritrovo abituali, alla scuola... le relazioni che si instaurano con l’utenza sono finalizzate alla condivisione di obiettivi comuni e al loro raggiungimento all’interno di un modello relazionale educativo con un adulto significativo);
- **“Ricerca Azione Partecipata”** (modello di intervento psico-sociale che si basa sull’uso delle risorse interne della comunità, e che, oltre a fornire uno strumento importante per l’autopromozione e l’autosviluppo, favorisce la possibilità di rivitalizzare i processi partecipativi e a potenziare il tessuto delle comunità) ;
- **“Lavoro di Rete”** (modello che si basa sulla formazione di legami sociali stretti tra le persone e la strutturazione di forme di aiuto reciproco tra le persone stesse. L’intento è di stimolare i legami solidaristici tra le persone);

Le **azioni** previste nel processo di realizzazione del progetto sono state pensate **in funzione degli obiettivi**. Queste **verranno agite a seconda dell’area di intervento**:

• **Area “giovani – gruppi informali” :**

- ⊗ Ampliare **la mappatura dei gruppi informali**, per conoscerne le abitudini , i bisogni e i problemi;
- ⊗ Creare una **relazione significativa** con diversi gruppi informali di giovani, per accompagnarli in un processo di cittadinanza attiva e di maggior protagonismo;
- ⊗ garantire la **presenza sistematica** e il lavoro informale di relazione (ascolto, disponibilità al dialogo, confronto) in strada, nei bar, piazze, locali e luoghi di ritrovo abituali dei giovani codognesi e limitrofi;
- ⊗ lavorare per la **realizzazione di alcuni eventi auto-promossi e auto-organizzati** dai giovani, per ottimizzare il loro tempo libero;
- ⊗ lavorare per la **realizzazione di alcuni eventi comunitari**, per favorire un confronto dei giovani con il mondo adulto su temi comuni;
- ⊗ avviare il **TAVOLO** di lavoro **GIOVANI** raggruppando e coordinando le varie risorse giovanili del territorio di Codogno.

• **Area “scuola”:**

- ⊗ **Avviare un lavoro con il gruppo dei " pari"**, nelle scuole medie superiori della città, con il reclutamento di nuovi ragazzi che verranno formati per la conduzione di gruppi, anche per interventi nelle classi.
- ⊗ **Corsi sull’educazione socio-affettiva, sulla relazione educativa, sulla comunicazione, sull’aggressività e il bullismo**, rivolti ai docenti, per apprendere competenze e abilità relazionali di empatia e per la gestione del gruppo classe;
- ⊗ **Accompagnamento a insegnanti** che desiderano sperimentarsi , in autonomia, nella conduzione di percorsi formativi di educazione socio-affettiva all’interno delle classi

- ⊗ **Corsi per alunni** sull'aumentare competenze e abilità relazionali e comunicative all'interno delle classi
- ⊗ **Sostegno individuale** per i singoli alunni che richiedono incontri personalizzati

5. DUE RICERCHE LOCALI E UNA RICERCA CON COMPARAZIONE DATI NAZIONALI

Durante i 30 mesi di lavoro, il progetto "Comunità e Quartiere" ha sviluppato una sostanziale mole di lavoro, coinvolgendo le scuole del territorio, scuole in quanto contesto di lavoro privilegiato per un'azione volta allo sviluppo di **prevenzione primaria**, scuole anche come bacino di raccolta di una rappresentanza sostanziale di giovani.

Oltre all'operato educativo, sono state effettuate n. 2 indagini sulla **condizione giovanile locale**. La prima ricerca ha coinvolto gli allievi della **Scuola Media Inferiore "Ognissanti"**, la seconda ricerca **ha coinvolto i 4 istituti superiori presenti nel territorio comunale**. Le due ricerche hanno avuto, come oggetto prevalente, l'analisi della **percezione** del disagio giovanile, dei bisogni-problemi dei giovani di Codogno e del consumo delle sostanze stupefacenti. Di seguito, sono presentati alcuni dei risultati dell'indagine.

Nella consultazione dei dati che seguono, occorre porre attenzione al fatto che i questionari somministrati chiedevano ad ogni singolo alunno solamente la sua percezione generale sui giovani di Codogno, non indagando, quindi, sul soggettivo coinvolgimento rispetto alle questioni trattate.

I questionari elaborati sono stati strutturati in quattro parti:

- **PRIMA PARTE:** elementi generali circa il nucleo familiare degli alunni.
- **SECONDA PARTE:** gestione del tempo libero e tipologie di compagni e gruppi informali frequentati
- **TERZA PARTE:** percezione del disagio e del consumo di sostanze d'abuso (droghe pesanti: eroina e cocaina; droghe leggere: hashish-marijuana, droghe sintetiche e alcool).
- **QUARTA PARTE:** percezione dei problemi e bisogni fondamentali dei giovani di Codogno.

Le domande sono state presentate con il metodo della risposta chiusa, con una valutazione da 1 (per nulla) a 7 (moltissimo). In due casi era prevista la risposta multipla.

ANALISI DEI PROBLEMI

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Sono stati distribuiti **1196** questionari. Il totale dei questionari ricevuti è di 967, pari all'**80%** di quelli consegnati. Per i ragazzi della Scuole superiori i problemi principali sono, in ordine, l'alcool (46%), l'utilizzo delle droghe (43%), il bullismo (30%) i problemi familiari (26,5%) atti di vandalismo (23%) e la carenza di spazi di aggregazione (18,5%)

SCUOLE MEDIE INFERIORI

Sono stati distribuiti **450** questionari. Il totale dei questionari ricevuti è stato di **360** pari al **80%** di quelli consegnati. Per i ragazzi della Scuola Media Inferiore i problemi principali sono, in ordine, il bullismo (40%), gli atti di vandalismo (32%), i problemi familiari (37%) e l'abuso di sostanze/alcool (30%).

Tabella . Percezione problemi dei giovani di Codogno (percentuali in riferimento al numero degli alunni)

Risposte	SCUOLA SUPERIORE					SCUOLA MEDIA
	Liceo	Geom.	Ragion.	IPSIA	Tot	
Alcool	38%	45%	48%	54%	46%	30%
Utilizzo di droghe	33%	43%	44%	53%	43%	31%
Bullismo	28%	34%	26%	32%	30%	40%
Problemi familiari	24%	24%	36%	22%	26,5%	37%
Atti di vandalismo	17%	23%	25%	29%	23,5%	32%
Carenza di spazi aggregativi	27%	20%	17%	10%	18,5%	20%
Solitudine	23%	12%	14%	9%	14,5%	19%
Comportamenti sessuali a rischio	11%	15%	18%	12%	14%	13%
Problemi relazionali con gli adulti	10%	7%	14%	10%	10%	10%
Disoccupazione	8%	9%	10%	11%	9,5%	8%
Suicidi	9%	10%	3%	13%	8,5%	3%
Altro	9%	7%	3%	13%	8%	8%

ANALISI DEI BISOGNI

Scuole superiori

Essere ascoltati è la principale richiesta dei ragazzi di Codogno secondo gli alunni della Scuole Superiori , il 34%). Seguono poi, al 29 e al 25 per cento, il bisogno di *sicurezza* e di *socializzazione* e come quarto bisogno significativo, con il 18%, è aver spazi di aggregazione autogestiti

Scuola media inferiore

Essere ascoltati è la principale richiesta dei ragazzi di Codogno anche secondo gli alunni della Scuola Media Inferiore Statale “Ognissanti”, più della metà, sia maschi che femmine (52%). Seguono poi, al 38 al 49 per cento, il bisogno di *sicurezza* e di *socializzazione*.

Tabella . Percezione bisogni dei giovani di Codogno (percentuali in riferimento al numero degli alunni)

Risposte	SCUOLE SUPERIORI					SCUOLA MEDIA
	Liceo	Geom.	Ragion.	IPSIA	Tot	
Essere ascoltati	27%	33%	46%	31%	34%	52%
Sicurezza	23%	25%	41%	27%	29%	47%
Socializzazione	26%	28%	27%	20%	25%	40%
Spazi di aggregazione autogestiti	31%	20%	12%	10%	18%	14%
Altro	12%	13%	3%	17%	12%	11%
Collaborazione	7%	12%	12%	15%	11,5%	19%
Spazi di aggregazione organizzati	12%	12%	12%	8%	11%	14%
Integrazione sociale	10%	11%	14%	8%	10,5%	9%
Occupazione lavorativa	10%	13%	7%	13%	10%	7%
Partecipazione sociale	10%	11%	10%	9%	10%	11%
Rapporti interpersonali significativi	16%	8%	7%	5%	9%	8%
Senso di appartenenza	12%	6%	5%	11%	8,5%	6%

Nel mese di novembre 2002 è stata effettuata, poi, una terza ricerca specifica sul bullismo all'interno delle scuole medie inferiori, per approfondire i dati di un fenomeno già emerso nelle precedenti ricerche. Tale ricerca, ha confermato i dati allarmanti di indice di gravità del problema. Più del 50% dei ragazzi è coinvolto come vittima. Si pensi che i dati nazionali evidenziano percentuali del 26%.

Somministrazione del questionario sul bullismo a 443 ragazzi delle medie inferiori confronto tra i dati nazionali e quelli locali

CAMPIONE NAZIONALE DI OLTRE 5.000 SOGGETTI (ricerche di Ada Fonzi)		CAMPIONE CODOGNO 443 SOGGETTI	
VITTIME		VITTIME	
qualche volta o più	26,4%	qualche volta	18.5%
una volta la settimana o più	9,5%	molte volte quasi sempre	19%
PREPOTENTI		PREPOTENTI	
qualche volta o più	20%	qualche volta	9.3%
una volta la settimana o più	8,1%	molte volte quasi sempre	9%
BULLO -VITTIMA		BULLO-VITTIMA	
		qualche volta	56.2%
		molte volte quasi sempre	5%

6. IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ENTI E AGENZIE

Punto di forza del progetto è il coinvolgimento della comunità locale, sia in merito alla consapevolezza delle problematiche presenti, sia delle potenzialità di cui dispone.

In particolare, il progetto intende coinvolgere i seguenti Enti e agenzie:

- A.S.L. – Area Socio-Assistenziale
- Le scuole codognesi di ogni ordine e grado
- Le organizzazioni di volontariato
- I gruppi e le associazioni di famiglie
- I gruppi informali di giovani
- Opinion leaders e testimoni privilegiati
- L'Università (per quanto concerne una collaborazione per la ricerca e per l'eventuale inserimento di studenti tirocinanti)

In questa prima fase di elaborazione del progetto, non è stato ancora predisposto un accordo formalizzato sul Coordinamento. Tuttavia l'esperienza di collaborazione continuativa avviata durante i precedenti progetti di prevenzione "Comunità e Quartiere" e "Familiaramente" (finanziati dalla legge 45/99) e "Reti per le famiglie" (finanziato dalla legge regionale 23/99) hanno già posto le basi per la costituzione di 3 TAVOLI di lavoro: uno sulla Famiglia-Genitorialità, già attivo, e due sui Giovani e sulla Scuola, di prossima attivazione. Successivamente all'eventuale finanziamento del

presente progetto, i diversi tavoli di lavoro costituiranno il luogo di coordinamento stabile e programmato, perché i vari attori (destinatari, agenzie, istituzioni) lavorino insieme alla realizzazione di obiettivi e attività comuni, o perlomeno lavorino in collaborazione.

Con i referenti dei vari TAVOLI di lavoro (agenzie, istituzioni, scuole, gruppi formali ed informali, singoli individui ...), verranno realizzati incontri bimensili con cadenza quindicinali, soprattutto nelle fasi di pubblicizzazione e realizzazione delle singole attività .

I tavoli di lavoro saranno anche utilizzati come “spazio” di verifica del progetto, con cadenze trimestrali e semestrali, per condividere le valutazioni e lo stesso processo di realizzazione del progetto e delle singole attività.

Inoltre i tavoli di lavoro avranno una funzione “di stimolo” per “ricalibrare” il progetto sulla base delle esigenze del territorio, che si possono modificare durante la realizzazione del progetto stesso.

7. IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

E' previsto un percorso di valutazione:

- in itinere
- alla fine del progetto

Sistema di valutazione del progetto

Il lavoro valutativo prende in considerazione in modo integrato sia la dimensione processuale (congruenza progettuale; impatto operativo; impatto gestionale ; modificazione delle percezioni), sia i risultati del lavoro educativo territoriale in riferimento agli obiettivi sui diversi target suddivisi nelle 2 aree d'intervento (Area Gruppi informali e Area Scuola), in quanto si ritiene di fondamentale importanza la dimensione di coerenza interna con il lavoro progettuale sviluppato

Il Piano di valutazione coinvolgerà tutta l'équipe degli operatori, coordinata da un tecnico della valutazione, che già in precedenza aveva seguito la valutazione del Progetto “Comunità e Quartiere”.
(VEDI ALLEGATO 2)

Inoltre, la valutazione dei risultati sarà di tipo “partecipativo”, prevedendo infatti il coinvolgimento diretto dei “destinatari” delle azioni ed interventi.

INDICATORI DI PROCESSO:

INDICATORI DI PROCESSO	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
1. Congruenza progettuale: rapporto tra attività previste e attività realizzate e tra destinatari previsti ed effettivi	Due schede che riguarderanno il lavoro svolto dagli operatori . Esse saranno costruite con gli operatori per tenere sotto controllo l'andamento del progetto: le schede verranno compilate ogni volta che gli operatori "lavorano".	Si deve raggiungere un rapporto tra attività previste e attività realizzate pari almeno ad un 70%.
2. Impatto operativo: rapporto tra destinatari contattati e totali	Esse rilevano alcune semplici informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ cosa sarà fatto nella giornata ➤ quante ore per ciascuna attività saranno dedicate ➤ in che luogo sono state svolte ➤ quanti contatti saranno sviluppati nella giornata ➤ quali caratteristiche avranno i soggetti o gruppi contattati ➤ la tipologia delle relazioni con loro 	Si dovranno contattare almeno 300 giovani all'interno dei gruppi informali 400 alunni 40 insegnanti
3. Impatto gestionale: uso delle risorse operatori (ore lavoro) in riferimento, al numero di contatti ed alla tipologia		Si dovrà avere un rapporto nelle ore pari a: 60% area operativa, 20% area ufficio e valutazione 20% area équipe e formazione Si ipotizza di raggiungere un'efficienza gestionale di 7 contatti ogni 10 ore di lavoro e un costo medio per contatto di 25-30 €
4. Modificazione nelle percezioni sul progetto da parte dei destinatari e gli attori territoriali	Un questionario e /o una traccia per interviste che riguarderanno i destinatari del progetto e gli attori territoriali . Saranno a tal fine predisposti un questionario e/o una traccia d'intervista da somministrare ai partecipanti e ai diversi attori del territorio a fine progetto, per verificare le opinioni dei soggetti sulla capacità del progetto di raggiungere i risultati attesi e i cambiamenti previsti	Soddisfazione del 70% degli intervistati. Il 50% degli intervistati evidenzia una variazione significativa nelle dimensioni comunicative-partecipative-relazionali

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Report semestrale/annuale

Report per gli amministratori – regione- tavoli di lavoro

INDICATORI DI RISULTATO:

AREA GIOVANI DI GRUPPI INFORMALI

Obiettivo cod 4: acquisizione delle capacità di organizzare il proprio tempo

Obiettivo cod 100: aumento di occasioni aggregative

Obiettivo cod 135 : miglioramento della gestione del proprio tempo

Codice Obiettivi	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
Cod 4 Cod 100 Cod. 135	N. di gruppi formali e informali di giovani contattati	Una scheda , costruita con gli operatori, per rilevare i contatti giornalieri con i gruppi, i luoghi di contatto e la tipologia e durata dell'incontro secondo la scala seguente: indifferenza, ambivalenza, ostilità, diffidenza, timide aperture, riconoscimento	N° 5- 10 gruppi
	N° iniziative a cui hanno partecipato alcuni gruppi informali	Una scheda , costruita con gli operatori, per rilevare la tipologia della partecipazione (passiva, attiva, indifferente...)	N° 5 gruppi con i quali si sono attivati processi di partecipazione a iniziative locali
	N° iniziative che sono state promosse da alcuni gruppi informali	Una scheda , costruita con gli operatori, per rilevare la tipologia del coinvolgimento e la modalità di promozione delle iniziative (passiva , attiva, indifferente...) Questionario e/o Interviste di valutazione soggettiva per i ragazzi dei vari gruppi informali, per valutare la loro esperienza e capacità di essere protagonisti nella loro città	Realizzare 3 iniziative – microeventi autopromossi e gestiti da alcuni gruppi informali. Costruzione di un tavolo lavoro sulle politiche giovanili che raggruppi anche alcuni gruppi informali

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Report

Seminari e incontri di verifica con i referenti del progetto

Incontri con i ragazzi

AREA SCUOLA

Target studenti

Obiettivo cod 31: aumento della capacità di comunicare e relazionarsi con i pari

Obiettivo cod 111: diminuzione delle interazioni negative

Target docenti

Obiettivo cod 77: aumento della possibilità di partecipare ai corsi di formazione e aggiornamento

Obiettivo cod 136 : miglioramento delle capacità comunicative e di relazione

Obiettivo cod 158 : sviluppo della capacità di ascolto

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
Cod 31 Cod 111	Variazione delle interazioni negative N° di docenti che siano in grado di attivare autonomamente i percorsi sul bullismo	Questionario bullismo da risoministrare nelle classi in cui nell'anno 2002 si è svolta la ricerca Somministrazione di un pre/post test per verificare l'impatto dei percorsi formativi sugli alunni Questionario e/o interviste di valutazione finale dell'esperienza rivolto ai docenti	diminuzione del 10% del fenomeno del bullismo all'interno delle classi coinvolte nei percorsi formativi n° 5-10 docenti capaci di gestire autonomamente i percorsi sul bullismo e/o educazione socio-affettiva
	Variazione delle relazioni all'interno delle classi N° alunni che aiutano altri compagni	Sociogramma di Moreno (da distribuire secondo uno schema pre-post) Questionario di valutazione soggettiva dei partecipanti rispetto all'utilità dei corsi ed alle loro capacità relazionali Questionari relativi alla comunicazione, alle relazioni e al sostegno tra pari, che verrà somministrato in alcuni gruppi campione	Il 50% delle classi prese come campione evidenzia delle variazioni significative nella dimensione comunicativa e relazionale Incremento del 15% dei ragazzi che aiutano i compagni
Cod 77 Cod. 136 Cod. 158	Variazione delle capacità relazionali e di empatia degli insegnanti	TEST sull'empatia di BARNARD LEONARD con modalità di pre/post da somministrare a insegnanti e alunni Questionario di valutazione soggettiva degli insegnanti partecipanti rispetto ai corsi ed alle loro capacità relazionali	Il 70% dei docenti partecipanti sono soddisfatti dei corsi Si evidenzia un miglioramento del 30-40% nelle loro capacità relazionali

Strumenti per la diffusione dei risultati per i vari obiettivi:

Relazioni e valutazioni scritte
Report semestrale/annuale
Incontri con docenti –alunni-genitori

8. IL PIANO DEI COSTI

<i>Tipologie di spesa</i>	<i>Voci analitiche</i>	<i>Costo I° anno</i>	<i>Quota di Co-finanziamento</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Personale interno</i>	<i>Personale amministrativo</i>	500	500	0
	<i>Assistente sociale</i>	5.678	3.678	2000
	TOTALE PARZIALE	6.178	4.178	2.000
<i>Personale esterno</i>	<i>Operatore di strada</i>	12.000		12.000
	<i>1 formatore</i>	7.500		7.500
	<i>psicologo</i>	8.000		8.000
	<i>1 consulente</i>	7.500		7.500
	<i>Tecnico della valutazione</i>	5.000		5.000
	TOTALE PARZIALE	40.000		40.000
<i>Attrezzature</i>	<i>Materiale vario per micro eventi</i>	6.000	6.000	0
	<i>Fotocopiatrice</i>	4.000		4.000
	TOTALE PARZIALE	10.000	6.000	4.000
<i>Spese di gestione</i>	<i>Quaderni di formazione</i>	1.100	1.100	0
	<i>Materiale di pubblicizzazione</i>	2.500	2.500	0
	TOTALE PARZIALE	3.600	3.600	0
<i>Spese di coordinamento</i>	<i>Consulente educativo</i>	10.000		10.000
	TOTALE PARZIALE	10.000		10.000
<i>Altro</i>				
Totale		69.778	13.778	56.000